

B. 18 Contenimento emissioni diffuse carbone scarico navi e messa a parco

Per quanto concerne lo scarico navi da carbone, Enel si appoggia ad un terminalista terzo operante nel settore della movimentazione delle rinfuse da svariati anni avendo pertanto una considerevole esperienza nel settore specifico. Inoltre, all'interno del contratto per il servizio di sbarco carbone, sono inserite precise clausole che obbligano l'appaltatore oltre che al rispetto di quanto previsto DM 16 Dicembre 2004 in materia di "Requisiti e procedure armonizzate per la sicurezza delle operazioni di carico e scarico navi portarinfuse" anche specifiche richieste di adozione di tutti gli accorgimenti atti a prevenire dispersioni di polveri nell'ambiente circostante durante le fasi di sbarco e trasferimento del carbone. È stato inoltre consegnata all'appaltatore copia della politica ambientale adottata dall'UB di Genova e la documentazione relativa alla certificazione EMAS e ISO 14001.

Il carbone scaricato dalla banchina in concessione all'appaltatore viene inviato direttamente, tramite un sistema di nastri coperti e interconnessi, al parco di centrale o direttamente al bunker in funzione delle esigenze di esercizio delle unità.

Per quanto concerno lo scarico da navi autoscaricanti, la tipologia delle navi utilizzate è tale da garantire intrinsecamente il contenimento delle emissioni diffuse di polverino essendo il carbone stesso sempre in percorsi chiusi e segregati verso l'esterno (prima in stiva e poi sul nastro di bordo in cunicolo). Inoltre è in fase di realizzazione un'apposita tramoggia ubicata in corrispondenza della torre 1 di dimensione e concezione costruttiva tale da contenere la dispersione anche durante il passaggio del carbone sull'asta nastri della centrale, oltre che dotata di un sistema di abbattimento polveri tramite ugelli nebulizzatori.

La macchina a messa/ripresa a parco è intrinsecamente idonea al contenimento della polverosità avendo la possibilità di brandeggio totale sia in orizzontale che in verticale e quindi gestendo le operazioni di messa/ripresa del carbone, ottimizzando la posizione in funzione da minimizzare il "salto" del combustibile.

Le navi carboniere scaricate in un anno sono circa 40 (in funzione dei programmi di produzione delle unità) mentre le navi autoscaricanti possono raggiungere un massimo di 10 navi/anno.

Infine, con l'utilizzo delle biomasse in sostituzione di parte del carbone, ad oggi non è possibile una stima che definisca se le operazioni di scarico possano variare in quanto questo è funzione della tipologia di vettori che trasporteranno le suddette biomasse ad oggi non ancora noto.